

Cure antidepressione

Il grande scalpore suscitato recentemente da un sondaggio televisivo della prima rete RAI ("Domenica in", 5 ottobre 2003) ha messo in ombra alcuni interessanti risultati della consultazione mediatica. Se la maggior parte dei telespettatori ha voluto dire "Basta" al premier italiano, il Cavaliere Silvio Berlusconi, al secondo posto è risultato un "basta alla distruzione del pianeta".

E tra i primi dieci "basta" (se si eccettua un goliardico stop ai soprusi del capoufficio) compaiono elementi tra loro coerenti, di rifiuto, ad esempio, del mito del denaro e di una tv deficiente, tutta quiz, veline e velone.

La platea di "Domenica in" è probabilmente lo specchio della famiglia italiana media e pertanto (al di là di tutte le doverose cautele verso i sondaggi e i televoti, specie di questo tipo) l'esito del sondaggio in questione appare interessante: potrebbe (sottolineiamo potrebbe) essere l'indizio di un'inversione di tendenza. All'era della prevalenza del cretino potrebbe succedere quella di un maggior apprezzamento di valori più profondi e civili: l'intelligenza, la cultura, il senso della cosa pubblica, la solidarietà, l'equità, la sobrietà, il rispetto per la natura (valori, tra l'altro, che l'educazione ambientale sostiene e cerca di diffondere).

Parallelamente al referendum di Bonolis, "L'Espresso" ha pubblicato una ricerca sul disagio degli insegnanti, che risultano frustrati e spesso costretti a ricorrere agli psicofarmaci. Certo la scuola pubblica è mal messa, in crisi di identità e sempre più povera di mezzi.

Ma da RAI Uno ora viene un filo di speranza: coraggio, amici lettori che insegnate. La battaglia educativa non è perduta e la Terra, alla cui distruzione vogliamo dire basta, aspetta il nostro impegno e la nostra professionalità.

P.S.

Siamo in epoca di campagna abbonamenti: forti dosi di ".eco" sono vivamente consigliate.